

Il direttore Carri è stato l'unico ad assistere all'intero dibattito. Critiche alla Regione

"Il regolamento urbanistico non può attendere"

L'Ance chiede tempi certi e vuole un'audizione in commissione

GROSSETO - [g.d'o] È stato l'unico, dei numeri intervenuti al consiglio comunale aperto, a rimanere imperterrito sulla sua sedia per assistere all'intero dibattito, durato ore. Mauro Carri, direttore dell'Ance (l'associazione delle imprese edili e complementari), dopo aver lanciato il "grido d'allarme" del settore delle costruzioni ed essersi augurato che quella di ieri non si riducesse "all'ennesimo scambio di idee", ha atteso risposte sui punti, estremamente concreti, da lui toccati. L'edilizia in Maremma è un comparto in crisi nera: nel 2010 le ore di cassa integrazione hanno raggiunto quota 793.253, con una tendenza al peggioramento nel 2011, mentre le domande sono state oltre 4500. I lavori pubblici languono, quelli che vengono appaltati sono pagati anche dopo 300 giorni, con le imprese che di fatto fanno cassa allo Stato e ai Comuni. Un'assurdità. C'è poi il grande problema dei rapporti con le banche, "alle quali ha denunciato Carri - manca sempre di più la volontà del confronto".

Se questo è il quadro, le sollecitazioni dell'Ance sono state puntuali quanto crude nella loro evidenza. A partire dalle nuove aree Pip (insediamenti produttivi): "Il lavoro della commissione è stato lunghissimo e alla fine la quadra è stata trovata - ha commentato - ma quell'esperienza deve diventare d'esempio per migliorare il regola-

mento di assegnazione". Ance chiede la concertazione "perché ci sono imprenditori già pronti a investire". Sollecitazioni anche sulle aree Peep, praticamente ferme. Non c'è solo da farle ripartire, ma va anche velocizzato l'iter per il passaggio del diritto di superficie in proprietà.

Le perplessità più grosse, però, sono arrivate sul regolamento urbanistico. Carri non ci ha girato troppo intorno: "Vogliamo la certezza sui tempi della sua approvazione definitiva. Chiediamo un'audizione in IV commissione, visto che ci aspettavamo di essere chiamati...", ha rimproverato il presidente Lorenzo Mascagni. Ance chiede anche la "rivisitazione rapida" del criterio della perequazione urbanistica: "Su di esso si basa molto dello sviluppo del regolamento urbanistico - ha evidenziato - e se non è adeguato ai privati diventa

pura accademia". Carri non ha trascurato un accenno neppure alla finanziaria regionale e all'articolo 142 che blocca ogni velleità edificatoria nelle aree ad alto rischio idraulico. "Per come è impostata, quella norma crea enormi problemi al territorio di Grosseto", ha ribadito.

Infine l'Imu. Il Governo potrebbe intervenire per introdurre la facoltà di ridurre l'imposta sugli immobili in relazione ai magazzini dell'inventuto. Se questa correzione ci sarà, l'Ance chie-

de al Comune di cogliere l'occasione al volo e di applicare la riduzione, chiedendo anche che "una parte delle risorse incamerate con l'Imu vengano reinvestite nelle

manutenzioni e nelle infrastrutture locali".

Richieste puntuali, che soprattutto per quanto riguarda il regolamento urbanistico sono arrivate da più parti. Approvarlo in-

durre non significa solo dare occasioni nuove all'edilizia "ma all'intero governo del territorio", ha evidenziato il consigliere Felicioni.

Sollecitazioni al Comune anche su Peep, aree Pip e sottosoglia



Giunta Sindaco e assessori seguono gli interventi

